



DIREZIONE DIDATTICA

"Ilaria Alpi"

dd#il@ri@lpi

Scuole dell'infanzia don Milani, Lodesana, Maria Magnani

Scuole primarie De Amicis e Ongaro

Via XXV Aprile, 24 - 43036 Fidenza (Parma)

Tel. 0524/523687 - c. f.: 91014010341

E-MAIL: pree07500b@istruzione.it PEC: pree07500b@pec.istruzione.it

Sito web: www.ddfidenza.edu.it



PIANO ANNUALE

PER

L'INCLUSIVITÀ

a.s. 2023/2024

"PER ANDARE AVANTI, NON BISOGNA LASCIARE NESSUNO INDIETRO"

PREMESSA

Il presente progetto è parte integrante del PTOF (Piano triennale dell'offerta formativa) della Direzione Didattica di Fidenza e viene redatto nel rispetto dei seguenti documenti normativi:

- Legge 104 del 05/02/1992 “Legge quadro per l’assistenza e l’integrazione e i diritti delle persone in situazione di handicap”;
- D.P.R. 24/02/1994 “Atto di indirizzo e coordinamento relativo ai compiti delle unità sanitarie locali in materia di alunni portatori di handicap”;
- 4/08/2009 “Linee guida per l’integrazione scolastica degli alunni con disabilità”;
- decreto interministeriale 29 dicembre 2020, n.182
- D.P.R. n. 122 del 22/06/2009 “Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni”;
- C.M. n. 122 del 28/04/1992 e art.45 del 31/08/1999 n°394 “Indicazioni e raccomandazioni per l’integrazione degli alunni stranieri”;
- Legge 170/2010 “Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico”;
- Direttiva Ministeriale 27/12/2012 “Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali”;
- Indicazioni Nazionali per il curriculum della Scuola dell’Infanzia e del primo ciclo di Istruzione (settembre 2012);
- Protocollo regionale per l’Emilia Romagna n.1766/2015 “Attività di individuazione precoce dei casi sospetti di DSA”;

FINALITÀ

L’obiettivo prioritario del presente progetto è quello di garantire il successo formativo di tutti gli alunni, sia di quelli che apprendono con facilità, sia di quelli che manifestano difficoltà e bisogni

educativi speciali.

L'azione educativa e didattica della nostra scuola è finalizzata alla promozione e allo sviluppo delle potenzialità dei singoli alunni nel rispetto delle caratteristiche individuali. La scuola, per attuare percorsi formativi sempre più rispondenti ai bisogni educativi di ciascuno e per individuare precocemente gli alunni con Bisogni Educativi Speciali (B.E.S.), si propone di:

- conoscere gli alunni raccogliendo tutte le informazioni attraverso un'attenta e sistematica osservazione;
- analizzare e individuare le potenzialità di ogni alunno con B.E.S. per impostare l'azione didattica, tenendo conto delle indicazioni emerse dalla famiglia, dalla scuola di provenienza, dagli operatori socio-sanitari;
- attuare un percorso educativo integrato nella programmazione di classe;
- realizzare strategie di apprendimento in situazioni diverse;
- verificare in itinere il piano di lavoro;
- formulare una valutazione formativa.

ANALISI DEL CONTESTO

Dalla rilevazione svolta è emerso che in questa Direzione Didattica sono presenti diversi alunni con bisogni educativi speciali, così individuati:

N. 44 Alunni con disabilità certificata ai sensi della Legge 104/92

N. 9 Alunni con DSA certificati

N. 10 Alunni con BES con diagnosi o certificazione

N. 26 Alunni con difficoltà di apprendimento senza diagnosi che seguono una programmazione didattica individualizzata

N. 362 Alunni con cittadinanza non italiana (242 Scuola Primaria, 120 Scuola Infanzia)

IPOTESI PROGETTUALE

La complessità e l'eterogeneità delle attuali classi dettano l'urgenza di adottare una didattica che sia attenta a tutti e a ciascuno, che non lasci indietro nessuno, che induca tutti gli alunni a raggiungere il successo formativo in modo inclusivo. Per affrontare e superare le difficoltà rilevate, la scuola mette in atto un modello organizzativo e didattico flessibile, utilizzando strumenti compensativi/dispensativi e adottando metodologie, tecniche e tecnologie volte a impiegare, in modo graduale, sistematico e progressivo, più codici di comunicazione che facilitino la didattica inclusiva per rendere maggiormente efficace il processo di insegnamento-apprendimento.

SOGGETTI COINVOLTI NEL PIANO DI INCLUSIONE

◆ GLI ALUNNI

A tutti gli studenti in difficoltà è esteso il diritto alla personalizzazione e individualizzazione dell'apprendimento, in virtù di quanto disposto dal DPR n. 275/99 e della L. n. 53/2003.

◆ LE FAMIGLIE

La famiglia dell'alunno:

- fornisce notizie sul bambino e autorizza la scuola al trattamento dei dati
- collabora e condivide con la scuola il processo formativo del bambino
- partecipa alla costruzione e alla realizzazione del PEI/PDP

◆ IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Il Dirigente Scolastico è il garante dell'offerta formativa che viene progettata e attuata dall'Istituzione Scolastica. A tal fine, adempie i seguenti compiti:

- procede all'assegnazione dei docenti curricolari e di sostegno;
- cerca di assicurare la continuità educativo-didattica;
- individua risorse interne ed esterne per rispondere alle esigenze di inclusione;

- attiva azioni in collaborazione con Enti e Associazioni;
- dialoga con le famiglie e gli insegnanti al fine di trovare soluzioni, strategie efficaci e condivise.

◆ I DOCENTI REFERENTI PER L'INCLUSIONE

Nella nostra Direzione Didattica sono stati nominati quattro insegnanti referenti per l'inclusione:

F.S. alunni con disabilità (due docenti)

F.S. alunni con DSA e con BES

Referente alunni stranieri

Le Funzioni Strumentali e la referente collaborano con il Dirigente e con il personale della scuola per ciò che concerne:

- raccolta di tutta la documentazione clinica e le relazioni degli specialisti;
- predisposizione della modulistica;
- azione di accoglienza e tutoraggio dei nuovi docenti nell'area di sostegno;
- azione di coordinamento con l'equipe medica;
- coordinamento per la stesura del Piano Annuale delle Attività di Inclusione;
- azioni di coordinamento del GLI/GLO;
- supporto docenti;
- individuazione di adeguate strategie educative;
- aggiornamento sull'andamento generale degli alunni con BES;
- individuazione precoce delle possibili difficoltà di apprendimento;
- pianificazione degli incontri famiglia, docenti, neuropsichiatri e specialisti dell'AUSL;
- coordinamento per la compilazione dei PDP/PEI;
- individuazione di adeguate strategie educative;
- ricerca e produzione di materiali per la didattica.

❖ PERSONALE ESEA

Il personale socio-educativo (assegnato dal Comune):

- partecipa con gli insegnanti all'attuazione e alla stesura del P.E.I. dell'alunno;
- progetta e realizza la programmazione educativa in collaborazione con il docente di sostegno e con il team docente.

❖ COLLABORATORI SCOLASTICI

In ogni plesso sono presenti collaboratori scolastici con funzione aggiuntiva che:

- aiutano l'alunno con disabilità negli spostamenti interni, in mensa e nei servizi;
- si occupano dell'assistenza materiale e dell'igiene degli alunni disabili.

❖ PERSONALE DI SEGRETERIA

Collabora con gli insegnanti nella tabulazione dei dati e nella gestione dei documenti relativi a tutti gli alunni con B.E.S.

❖ TEAM DOCENTI

Gli insegnanti devono essere attenti ai bisogni di ciascuno, valorizzare le diversità presentate dagli alunni come arricchimento per l'intera classe, favorire la strutturazione del senso di appartenenza, costruire relazioni socio-affettive positive.

I Docenti di classe si adoperano:

- alla tempestiva e accurata stesura del PDP;
- al coordinamento delle attività didattiche;
- alla preparazione dei materiali e a quanto possa consentire all'alunno con BES, sulla base dei suoi specifici bisogni e delle sue necessità, la piena partecipazione allo svolgimento della vita scolastica nella sua classe.

La progettualità didattica orientata all'inclusione comporta l'adozione di strategie e metodologie che favoriscano:

- l'apprendimento cooperativo;

- il lavoro di gruppo;
- il tutoring;
- l'apprendimento per scoperta;
- flessibilità nella gestione dei tempi in riferimento allo svolgimento delle attività/routine.

❖ **DOCENTI ASSEGNATI ALLE ATTIVITÀ DI SOSTEGNO**

“Gli insegnanti di sostegno assumono la contitolarità delle classi in cui operano, partecipano alla programmazione educativa e didattica e all’elaborazione e verifica delle attività di competenza dei consigli di interclasse, di classe e dei collegi dei docenti” L. 104/1992, art.13 comma 6.

Questo significa che:

- l’integrazione dell’alunno con disabilità è compito di tutti i docenti e della comunità scolastica nel suo insieme;
- l’insegnante di sostegno è assegnato alla classe;
- l’insegnante di sostegno opera in parità con gli insegnanti di classe: la gestione dell’azione didattica, nei suoi momenti di programmazione, conduzione e verifica, è pertanto di natura collegiale.

GRUPPO GLI

Tale Gruppo di lavoro assume la denominazione di Gruppo di lavoro per l’Inclusività (GLI) e svolge le seguenti funzioni:

- rilevazione degli alunni con BES presenti nella scuola;
- raccolta della documentazione entro le date stabilite;
- aggiornamento continuo delle problematiche emerse nei vari plessi;
- confronto sulle tematiche inerenti l’inclusione attraverso l’intervento di esperti;
- consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;

- raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai team docenti sulla base delle effettive esigenze;
- elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno).

GRUPPO GLO

Il Gruppo di Lavoro Operativo rappresenta l'ambito d'incontro e di confronto delle diverse componenti – scuola, famiglia, servizi sanitari ed enti locali – che si occupano dell'alunno con disabilità e l'organo più specificatamente progettuale e di verifica del suo processo d'integrazione ed educativo.

Nello specifico

- è composto:

- dal Dirigente Scolastico, che lo presiede, o da un suo delegato;
- dal team di Classe;
- dai genitori dell'alunno;
- dagli Operatori psico-socio-sanitari referenti per l'alunno;
- dalle figure professionali specifiche interne ed esterne alla scuola che interagiscono con la classe (eventuali operatori educativo-assistenziali del Comune, i collaboratori scolastici)

- ha i seguenti compiti:

- definizione del PEI;
- verifica del processo di inclusione;
- ipotesi assegnazione ore di sostegno;
- ipotesi di assegnazione delle altre misure di sostegno.

AZIONE EDUCATIVO-DIDATTICA E INTERVENTI PREVISTI

ALUNNI CON B.E.S. (Bisogni Educativi Speciali)

Per gli alunni che hanno una diagnosi di ADHD, disturbi del linguaggio, borderline cognitivo e altri disturbi evolutivi specifici viene redatto un P.D.P. (piano didattico personalizzato) in cui verrà monitorata l'efficacia delle misure compensative e dispensative messe in atto. In riferimento agli alunni con Bisogni Educativi Speciali, privi di qualsiasi certificazione attestante l'eventuale disturbo e/o disagio, il team Docenti nell'attuare percorsi di flessibilità didattica può decidere se predisporre, o meno, un Piano Didattico Personalizzato (vedi nota Miur n° 2563 del 22/11/2013). Esso dovrà essere adottato da tutto il team docenti, sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche, opportunamente verbalizzate. Lo stesso dovrà riportare la firma del Dirigente Scolastico (o suo delegato), dei docenti e della famiglia.

ALUNNI CON D.S.A. (Disturbi Specifici di Apprendimento)

In riferimento alla Legge 8 ottobre 2010 n. 170 e al Decreto N. 5669 del 12.7.2011, recanti Nuove Norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico, la Direzione Didattica attiva le procedure necessarie per l'individuazione precoce dei casi con Disturbi Specifici d'Apprendimento, attraverso la somministrazione di prove nelle classi 1° e 2° (vedi allegato 1) e predispone laboratori di recupero. Le famiglie degli alunni che risultano in richiesta di intervento immediato, alla fine della classe seconda, sono tempestivamente informate e indirizzate a inoltrare la richiesta al pediatra per attivare la collaborazione con il centro U.O.N.P.I.A. di riferimento. La presa in carico globale dell'alunno con D.S.A. avviene attraverso la collegialità del personale docente, della famiglia e degli specialisti; tutti gli interventi confluiscono in un Piano Didattico Personalizzato con l'indicazione di strumenti compensativi e/o dispensativi.

ALUNNI CON DISABILITA'

Per ciascun alunno con disabilità la scuola, in collaborazione con la famiglia e con gli specialisti dell'AUSL o privati, predispone un apposito Piano Educativo Individualizzato (PEI) per la cui attuazione ci si avvale di insegnanti di sostegno e di personale educativo (quando previsto) messo a disposizione dall'Ente Locale. Il PEI contempla gli interventi prioritari per la crescita personale e sociale dell'alunno e ha quale fine principale quello di sviluppare al massimo le sue potenzialità e abilità, non solo per supportare sentimenti di autostima e senso di autoefficacia, ma per identificare un suo ruolo sociale, dignitoso e adeguato alle sue capacità. Per realizzare l'obiettivo dell'integrazione previsto dall'art. 12 della legge 104/92, la scuola favorisce la massima continuità educativa verticale (tra ordini di scuola diversi) e orizzontale, coordinando gli interventi tra scuola, famiglia ed altre agenzie presenti sul territorio.

ALUNNI CON CITTADINANZA NON ITALIANA

Le diversità di cultura sono opportunamente valorizzate con appropriate iniziative di educazione interculturale in conformità con gli *"Orientamenti interculturali. Idee e proposte per l'integrazione degli alunni provenienti da contesti migratori"* (Marzo 2022)

Nella Direzione Didattica tutte le iniziative relative all'intercultura sono finalizzate a:

- Accoglienza: raccogliere informazioni e dati sugli alunni, sulla loro storia scolastica, sulla loro biografia linguistica; creare contatti con le famiglie ricorrendo, se necessario, all'aiuto dei mediatori culturali/linguistici; individuare i bisogni specifici d'apprendimento; realizzare attività di accoglienza; realizzare contatti con enti e associazioni del territorio.
- Alfabetizzazione linguistica: organizzare esperienze linguistiche per l'apprendimento intensivo della lingua italiana a vari livelli con attenzione al linguaggio scritto, orale e lingua dello studio (vedi allegato 2); laboratori pluridisciplinari per sviluppare altre modalità di linguaggio.
- Educazione interculturale: elaborare percorsi interculturali per educare alla conoscenza di sé, alla solidarietà, alla cooperazione, all'accettazione delle "diversità", alla convivenza interculturale, al rispetto delle regole di convivenza.

PROPOSTE PER MIGLIORARE L'INCLUSIONE SCOLASTICA

Nella nostra scuola sono sempre più presenti alunni con disturbi evolutivi specifici, con svantaggio socio-economico, linguistico e culturale, che necessitano di interventi educativi speciali. Pertanto è fondamentale individuare precocemente i bisogni dei bambini e prevenire eventuali difficoltà. Le azioni educative proposte sono da attuarsi già dalla scuola dell'Infanzia per poi proseguire nella scuola Primaria.

Per migliorare l'inclusione a livello organizzativo si propongono:

- attività di pregrafismo, esercizi e giochi metalinguistici come continuità tra i due ordini di scuola;
- attenzione alla formazione delle classi;
- rispetto della continuità didattica;
- attivazione di laboratori strutturati utilizzando una maggiore quota oraria dell'organico dell'autonomia per favorire l'acquisizione della letto-scrittura, prevenendo così l'insorgere di alcune difficoltà di apprendimento;
- possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento per i docenti;
- assegnazione del monte ore di sostegno prima dell'avvio dell'anno scolastico;
- attività didattiche o laboratoriali a piccoli gruppi di classe o a classi aperte.

CRITICITÀ

I docenti della Direzione Didattica comprendono e fanno propri i principi che si evincono dal documento ministeriale sull'Inclusività e i Bisogni Educativi Speciali, anche se evidenziano una reale difficoltà a mettere in atto in concreto gli interventi opportuni. Ciò è dovuto non solo all'eterogeneità delle classi dal punto di vista degli apprendimenti e delle problematiche socio-familiari che compongono il nostro tessuto scolastico, ma soprattutto alla carenza di ore di contemporaneità. L'immigrazione da aree geograficamente lontane e diverse per culture e

tradizioni, pur essendo un arricchimento a livello umano, rappresenta una sfida costante all'efficacia del lavoro quotidiano che richiede flessibilità organizzativa e didattica ai docenti. Inoltre la difficoltà di comunicazione per le differenti lingue ed etnie presenti nel territorio e le risorse economiche e umane non sufficienti a fronteggiare le emergenze linguistiche (es. la mancanza di mediatori culturali complica l'approccio con le famiglie).

PUNTI DI FORZA

Al primo incontro Gli del 2022/2023 hanno collaborato il dottor Gianandrea Borelli del Centro per le Famiglie di Fidenza e la dott.ssa Ornella Muka, Presidente Associazione Volontari Autismo (AVA). Gli interventi di queste figure hanno stimolato un proficuo confronto tra scuola, realtà presenti sul territorio e famiglie, oltre ad aver fornito importanti spunti di riflessione sul tema dell'Inclusione. Le considerazioni emerse in questa occasione sono state approfondite durante il secondo incontro del gruppo di lavoro.

La sinergia di intenti e idee, puntualmente condivise, tra la scuola e vari i soggetti coinvolti nel percorso educativo dei minori, ha rappresentato un ulteriore punto di forza.

Altro punto di forza è stata la sinergia di intenti e idee, puntualmente condivise, tra le figure preposte all'Inclusione. Inoltre, fondamentale è stata la partecipazione al gruppo di lavoro dell'UST di Parma per l'individuazione precoce dei disturbi specifici di apprendimento. Il confronto con le altre Istituzioni Scolastiche e con gli altri referenti ha consentito una condivisione delle buone pratiche per individuare quali strategie di interventi fossero più congeniali alla nostra realtà.

Per l'inclusione dei bambini con cittadinanza non italiana, tra le risorse a disposizione degli insegnanti, c'è Rete CIAO (Con l'Italiano Andare Oltre), una rete di ambito che coinvolge scuole di ogni ordine e grado di tutto il Distretto di Fidenza. All'interno del gruppo si partecipa a corsi di aggiornamento, si fanno ricerche sulle nuove disposizioni normative, si individuano strategie di accoglienza, ci si scambia buone pratiche educative e si condividono documenti e materiali didattici utili a tutti.

ALLEGATI

Allegato 1

PERCORSO DI IDENTIFICAZIONE DEI DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

Classe prima

Prova di scrittura (gennaio e
maggio) Obiettivi

- Valutazione del raggiungimento della fase ALFABETICA nel processo di scrittura
- Individuazione degli alunni che presentano difficoltà in questo ambito

La conoscenza delle tappe di sviluppo della letto-scrittura permette di sapere immediatamente a che punto del suo percorso di scrittura si trova ogni singolo alunno

- Fase preconvenzionale: il bambino usa le lettere dell'alfabeto combinate a caso. In genere sono lettere uguali; se il bambino vuole scrivere il nome di un oggetto grande usa più lettere, mentre per un oggetto piccolo ne scrive poche, non dando valore alla lunghezza della parola ma al significato.
- Fase sillabica: il bambino usa una lettera per ogni sillaba che però non ha corrispondenza con il suono della parola.
- Fase sillabica alfabetica: il bambino per ogni sillaba usa una lettera che ha a che fare con la sillaba reale: CMN o AIN per CAMINO
- Fase alfabetica convenzionale: il bambino sa segmentare la parola in fonemi e scrivere tutte le lettere.

(da "La dislessia raccontata agli insegnanti 2", ed. Libriliberi, A.A.V.V.)

PROVA DELLA LETTURA (a maggio)

Prova individuale di lettura di parole (rapidità)

Classe seconda

A Gennaio/Febbraio:

- prova MT di lettura (rapidità)
- prova MT di comprensione del testo con domande a risposta multipla
- prova di scrittura di parole e di non

parole A fine Maggio:

- prova di scrittura: le stesse parole presentate a gennaio/febbraio
- prova MT di lettura (rapidità)

Allegato 2

LABORATORIO DI RINFORZO E CONSOLIDAMENTO DI LINGUA ITALIANA

Contesto:

La presenza di alunni con cittadinanza non italiana nelle nostre scuole è un dato strutturale, poiché ci troviamo in un'area geografica a forte impatto migratorio.

Numerose e varie sono le etnie presenti (marocchina, moldava, rumena, ecuadoriana, albanese, tunisina, indiana, bosniaca, ucraina, senegalese, ecc...). In una pluralità così diffusa, gli insegnanti quotidianamente diventano mediatori e sostenitori di una mentalità interculturale e, per favorire lo sviluppo di competenze sociali in chiave europea, incoraggiano una convivenza sempre più interdipendente con culture diverse, nella sperimentazione concreta di una cittadinanza attiva. Gli alunni, attraverso la conoscenza della propria identità culturale e, contestualmente, di altre culture, si riconoscono in valori condivisi e si allenano alla convivenza civile, nel rispetto reciproco. A tale scopo si progettano interventi didattici di approfondimento culturale, di discussione e di confronto. L'accoglienza di nuovi compagni, la collaborazione durante le attività strutturate e le lezioni, la cooperazione nel gioco, sono momenti vissuti che diventano educanti e promuovono la tolleranza e il rispetto.

Per la conoscenza e il potenziamento della lingua nei bambini non italofoeni, si attivano laboratori di rinforzo linguistico, rivolti a piccoli gruppi di lavoro.

Quest'anno sono state coinvolte anche sezioni di scuola dell'infanzia, per un intervento precoce. Considerata l'efficacia della procedura adottata, la si ripropone anche per il prossimo anno scolastico, compatibilmente con i fondi a disposizione.

Ipotesi di lavoro:

Tempi: da febbraio a maggio 2024 con una distribuzione oraria determinata dai bisogni degli alunni.

Spazi: da individuare nei plessi di scuola Primaria e scuola dell'Infanzia

Strumenti: adeguati all'attività e all'età dei bambini, con l'impiego sia di materiale strutturato che di dispositivi digitali.

Risorse: i docenti della Direzione Didattica disponibili all'attività di laboratori, con precedenza per coloro che hanno effettuato corsi di formazione e/o con esperienza pregressa in laboratori di potenziamento della lingua italiana come L2.

Il Referente per gli Stranieri ha predisposto alcune schede (agli atti della scuola) da somministrare all'inizio del percorso scolastico e ha costruito le relative griglie di osservazione dei dati. Gli strumenti appositamente studiati per la Direzione Didattica analizzano le diverse abilità della comunicazione, dalla lingua parlata alla lingua scritta. I risultati numerici delle prove (legati agli indicatori di livello linguistico del QCER), inseriti nelle griglie di osservazione, guidano l'insegnante nel delineare il profilo linguistico di ciascun bambino.

Le schede possono essere riproposte per verificare l'efficacia dell'intervento educativo e per monitorare l'evoluzione linguistica di ciascuno.

Per una maggiore qualificazione degli ambienti di apprendimento e per il miglioramento della relazione educativa, con Rete C.I.A.O e in collaborazione con l'Università Cattolica di Milano, la referente ha adattato alla realtà della Direzione Didattica un cruscotto per la rilevazione delle risorse degli alunni e una tabella per incrociare i dati relativi alle aree e ai livelli di intervento (agli atti della scuola).

Di seguito si riportano i campi di intervento e le attività per laboratori di rinforzo linguistico:

- ampliamento lessicale: ripetizione del suono e associazione all'immagine corrispondente (aree semantiche: parti del corpo, oggetti dell'ambiente scolastico, famiglia, abbigliamento, animali, giochi, sport, giorni della settimana, mesi, stagioni)
- metafonologia: discriminazione di suoni simili come p/b, s/z, f/v e associazione al grafema corrispondente
- ortografia: suoni duri e dolci di c e g, doppie, gl e gn, c e cq, uso corretto di h
- grammatica: articoli, nomi, aggettivi, verbi

- aspetti morfo-sintattici: struttura della frase con soggetto/protagonista e azione/verbo
- ascolto e comprensione di semplici storie illustrate con domande a risposta multipla illustrata e scritta

Obiettivi da raggiungere

Comprensione orale	Ascoltare e comprendere semplici e brevi messaggi orali ricorrenti nel linguaggio della classe - rispondere a saluti - comprendere ed eseguire comandi che richiedono una "risposta fisica" (avvicinarsi, alzarsi, sedersi,...) - comprendere e agire consegne relative ad attività di manipolazione (taglia, incolla, colora, ...) - comprendere ed eseguire indicazioni di lavoro scolastico (leggi, copia, scrivi, ...) - comprendere semplici osservazioni di valutazione sul lavoro svolto (bravo, bene...) Ascoltare e comprendere micro-messaggi orali relativi ad aspetti concreti della vita quotidiana: - comprendere il significato globale con l'aiuto di elementi chiave e di facilitazioni paralinguistiche - apprendere nuovi vocaboli relativi alla vita scolastica e alla vita quotidiana - comprendere e riconoscere le frasi interrogative che prevedono un modello domanda/risposta di tipo chiuso Ascoltare e memorizzare filastrocche, giochi di parole, poesie
Produzione della lingua orale	Parlare con pronuncia "accettabile" al fine di essere compresi Usare vocaboli ed espressioni di uso frequente per: - denominare cose, persone, animali - costruire campi lessicali con nomi, verbi, aggettivi per associazione e per contrasto - usare il lessico appreso in nuovi contesti Chiedere e dare informazioni: - sulla propria identità - sull'ambiente della scuola - sull'ambiente familiare - sulle qualità più evidenti di persone, oggetti e situazioni - sulla posizione e la collocazione nello spazio e nel tempo - chiedere una cosa - chiedere a qualcuno di fare qualcosa Esprimere aspetti della soggettività:

	- esprimere i propri bisogni e le condizioni soggettive - esprimere i gusti e le preferenze Raccontare brevemente fatti e avvenimenti relativi all'esperienza personale recente: - raccontare fatti accaduti nel presente - presentare le persone coinvolte nei fatti narrati Sostenere una breve conversazione: - porre domande e rispondere in maniera concisa - usare nei contesti reali di comunicazione le strutture e i modelli linguistici appresi in dialoghi guidati
Comprensione della lingua scritta	Decodificare e leggere: - possedere la corrispondenza grafema fonema - leggere i digrammi, i trigrammi e i suoni complessi Leggere e comprendere brevi testi: - associare la parola all'immagine - associare brevi frasi a immagini - rispondere a semplici domande strutturate sul testo - comprendere il significato globale di un breve testo - eseguire una serie di istruzioni scritte - ordinare in sequenze
Produzione e della lingua scritta	Scrivere e trascrivere: - riprodurre i suoni semplici e complessi - scrivere, sotto dettatura, parole conosciute - scrivere, sotto dettatura, brevi frasi Completare brevi testi (sostituire la parola al disegno o all'immagine) Riordinare le parti di un testo: - riordinare la frase - rimettere in ordine due o più frasi - riordinare semplici sequenze temporali Saper utilizzare la lingua posseduta in semplici produzioni scritte (scrivere brevi didascalie relative ad immagini conosciute)
Conoscenza della struttura della lingua	Acquisire una accettabile competenza ortografica: - usare i digrammi, i trigrammi e i suoni complessi - distinguere i suoni doppi - usare l'accento - usare l'apostrofo - usare le maiuscole Concordare le varie parti di una frase (soggetto-predicato)

*Le attività e gli obiettivi saranno individuati tra quelli proposti in base al livello degli alunni.